

Il pagamento degli abbonamenti si fa per vaglia postale oppure per versamento ai locali d'Amministrazione o ai nostri Agenti.

# IL PATRIOTA

'THE PATRIOT'  
GIORNALE SETTIMANALE INDIPENDENTE ILLUSTRATO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Prezzo D'Abbonamento

Un Anno . . . \$2.00  
Sei mesi . . . \$1.10  
Una copia . . . \$0.05

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio dal manager Francesco Blanton o telefonare per esso.

ANNO VI

INDIANA, PA., SABATO 4 OTTOBRE 1919

No. 27

## "L'EPIRO" SOTTO IL FUOCO DEL NEMICO D'ANNUNZIO VUOLE LA CADUTA DI NITTI

### WILSON GRAVEMENTE AMMALATO - DICE IL DOTTORE GRAYSON

ROMA, 2.—Un dispaccio al "Tempo", proveniente da Bari, afferma che il piroscapo italiano "Epiro", con a bordo duecento soldati italiani e parecchi ufficiali americani, è stato fatto segno a colpi di fucile, mentre era in rotta verso Cattaro, da parte di truppe regolari jugo-slave.

ROMA, 2.—In tutta Italia procedono alacremente i lavori per preparare le liste dei candidati al Parlamento nazionale. I socialisti ed i clericali sono attivissimi nel settentrione della Penisola.

Il sindaco di Roma convocò una seduta per preparare una scheda di coalizione da opporre al blocco socialista ed al blocco cattolico.

Ad una riunione del Consiglio dei Ministri si è deciso che tutti i progetti non approvati prima dello scioglimento della Camera, riguardanti l'aumento di salario agli impiegati dello Stato, debbono esser messi in vigore con decreto reale.

cenna e ricredersi, tanto da dedicarsi nei "Magazines", nei supplementi letterari, ecc., di domenica scorsa, articoli, esaltanti il vate guerriero.

Il "N. Y. Times"

Il "New York Times", istesso, devotedo a Wilson e caro a Wall St., domenica scorsa ha pubblicato uno splendido scritto di Benjamin de Caseres, la cui sintesi è così esposta:

"Gabriele d'Annunzio"

"Una visione confusa di Dioniso, Prometeo, Giovanna d'Arco, Napoleone e Garibaldi.

"Un mare tempestoso rinchiuso in un teschio.

"Un uragano che scoperchia le tombe del romanzo e riduce in polvere i baluardi della vigliaccheria.

"Lo zoccolo di Pegaso che schiaccia nel fango il mulo della ragione.

"Fiamma e lampo che incenerisce i troni della diplomazia.

"Nel suo calamaio il sangue di Victor Hugo; nel suo volere la passione di Lucifer.

"Visione di uomo materata nella carne.

"Un "Si" che scoppia come tuono nel regno delle stelle.

"Una grande ondata di vita rovesciata in faccia al patriottismo.

"Trionfo di Morte divenuto trionfo di vita.

"Ecco l'Uomo! . . .

Lo stesso autore chiama D'Annunzio erede di Davide—Re, Vate e Guerriero, e lo paragona a Byron e Victor Hugo.

Il "N. Y. American"

Il diffusissimo "New York American" di ieri mattina, poi, pubblicava un articolo del suo Direttore-Proprietario William Randolph Hearst, deplorante che le truppe americane siano state fatte sbarcare a Trau e affermando l'italianità di Fiume e della Dalmazia, soggiungendo:

"L'atto di D'Annunzio è stato eroico ed ha suscitato la simpatia e l'ammirazione degli Americani.

"D'Annunzio rappresenta oggi giorno una figura che Wilson stesso potrebbe prendere ad esempio, poiché D'Annunzio dirige tutti i suoi più poderosi sforzi a vantaggio del suo popolo e del progresso della sua nazione, e non si concede all'Inghilterra come strumento per uno di quegli atti di malafede che hanno insidiosa Potenza il nome di "Perfidia Albione."

All'articolo di Hearst, segue un editoriale nel quale si dimostra che la interferenza di Wilson nell'affare di Fiume si è incostituzionalmente compiuta senza il dovuto mandato del popolo americano il quale non la pensa affatto come il suo Presidente.

L'articolo chiude formulando il voto che il Senato mandi a monte l'intero Trattato di Pace quale fu riportato dall'Europa, negli Stati Uniti da Wilson e richiami tutte le truppe e marinai americani che si trovano tuttora oltre Oceano, rinunciando ad ulteriori ingiustificati ed arbitrari interventi.

Il "New York Sun"

Altri articoli simpatizzanti per la gesta di Gabriele d'Annunzio e per il diritto italiano di Fiume ha pubblicato il "New York Sun."

E' evidente che la verità si fa strada anche nelle plaghe più impervie!

L'AMMIRAGLIO ANDREWS A SPALATO

ROMA, 1.—All'ammiraglio Andrews, comandante delle forze navali americane nell'Adriatico, è stato notificato di attendere ordini a Spalato ove egli staziona a bordo dello incrociatore "Pittsburgh", ed ha a disposizione sette torpediniere e due caccia-sottomarini.

Il compito dell'ammiraglio Andrews è molto difficile poiché dato il grande risentimento che esiste tra italiani e jugo-slavi è spesso costretto ad intervenire per prevenire seri disordini.



I Cantori del Vaticano ricevuti dal Sindaco di New York

### Fatta la legge... trovato l'inganno

Per bere ad ogni costo La legge testè promulgata negli Stati Uniti contro la vendita delle bevande alcoliche, ha, come tutte le leggi, fatto fiorir subito l'inganno. Infatti gli interessati seguaci di Bacco hanno escogitato una quantità di astuzie per eludere la proibizione e continuare indisturbati nelle predilette libazioni.

Un curioso fenomeno è poi quello della temporanea emigrazione di bevitori verso i vicini paesi e delle gite sui piroscafi esteri, sui quali il "bar" si apre e la lista dei vini riappare nel ristorante non appena è varcato il limite delle tre miglia stabilite dalla legge americana che invece è rigorosamente applicata per tutto il viaggio, sui piroscafi americani.

Le "tigri cieche"

Gli espedienti degli alcoolisti hanno però dei singolari precedenti negli stessi Stati Uniti, dove in alcuni distretti era anche passata proibita la vendita delle bevande alcoliche. Nello Stato del Maine, per esempio, esisteva tale divieto. Ma benché la vendita degli alcoolici fosse vietata, tutti potevano procurarsene in spaccati clandestini battezzati col nomignolo di "tigri cieche." E si trattava spesso di bevande di pessima qualità e adulterate. Inoltre i farmacisti solevano vendere con le etichette più ortodosse, come "stomatici" e come "ristoratori di capelli" tutte le qualità migliori di "whiskey" e di acquavite.

E quelli che non volevano peccare

contro le leggi della patria, passavano il confine e andavano a ubriacarsi negli Stati vicini o nel Canada. Ogni domenica mattina v'era anzi un treno del Canada che era designato col nome di "direttissimo degli ubriachi."

I bastoni-serbatoio.

Nella Columbia la legge vietava, la domenica, la vendita e la consumazione in pubblico di bevande alcoliche. Ora, per eludere questa legge, i bevitori pensarono di andare in giro con dei bastoni-serbatoi pieni di "rum" e di "whiskey", grazie ai quali essi potevano bere quando ne avevano voglia, senza temere l'intervento della polizia e senza dar scandalo.

Era allora facile incontrare signori elegantemente vestiti, che di quando in quando succhiavano il pomo del loro bastone da passeggio, per farsi galire in bocca il liquore proibito.

A Washington, in tutti i "bars" vi erano anzi dei rubinetti speciali per riempire rapidamente i bastoni a serbatoio!

Un'avventura di Bonci

Una di queste leggi americane contro l'alcolismo procuro, anni sono, al tenore Bonci, una curiosa avventura.

Il Bonci, trovandosi nei suoi impegni artistici nello Stato della Georgia con la moglie, il segretario e l'accompagnatore, si soffermò ad Atlanta ove viveva una legge severissima sulla temperanza e contro l'uso dei vini e liquori.

Per eludere tanta severità, il Bonci e i suoi compagni erano ricorsi all'astuzia di mettere a metà del pasto sul loro tavolo, all'albergo, delle fiale farmaceutiche munite di etichette con istruzioni mediche, mentre le sva-

### L'annessione di Fiume

ROMA, 1.—L'ammiraglio Umberto Cagni, intervenuto alla adunanza del "Fascio Parlamentare", si è dichiarato favorevole alla immediata annessione di Fiume.

Fiate fiale non contenevano che del Chianti squisitissimo. Senonché il gusto con cui quelle medicine venivano assaporate insospettì il poliziotto di guardia all'hotel, il quale, un bel giorno, proprio al momento della cura, sequestrò le fiale e le portò al giudice insieme con i contravventori, costretti a sospendere il pranzo per salire in automobile.

Il magistrato, dopo un interrogatorio sommario, rinviò il processo al giorno dopo, dichiarando liberi gli imputati ma con l'obbligo di versare una cauzione di duemila dollari (10.000 lire). E qui cominciò il peggio, poiché Bonci non aveva in tasca che 150 dollari (750 lire) ed invano telefonò al suo manager essendo questo partito poco prima per tornare all'indomani.

Fu grazia se il giudice s'accontentò di far depositar loro come sostitutivo tutto ciò che avevano seco di prezioso: orologi, catene d'oro, spille, anelli, orecchini con brillanti, ecc., ecc.

Il processo svoltosi la mattina dopo, fu meno drammatico dell'antefatto. I contravventori vennero assolti dietro promessa di non violare più la legge dello Stato che li ospitava.

Ma il giudice ripensando al trucco delle bottigliette medicinali non poté trattenere uno scoppio d'ilarità esclamando:

—Decisamente gli italiani sono geniali... anche in questa cose!

E. Mondini.

PADEREFSKI SIE' DIMESSO

CHICAGO, 1.—E' pervenuto qui un telegramma da Parigi secondo cui Paderewski, primo ministro di Polonia, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Paderewski avrebbe chiesto alla conferenza la rinuncia al plebiscito nella Galizia orientale.

La Conferenza si sarebbe rifiutata di acconsentire, donde le dimissioni.

Verniciatori d'automobili

Voi avete aspettato per noi, noi siamo pronti per inverniciare il vostro carro, facendolo comparire come nuovo.—C. & E. MOTOR CO., Indiana, Penna.

### PROSSIME ELEZIONI IN ITALIA

ROMA—L'on. Nitti ha sottoposto a Re Vittorio il decreto che scioglie la Camera ed i Deputati, e fissa le elezioni al 16 novembre p. v.

Re Vittorio ha firmato il decreto, che è stato reso pubblico.

Muore così ingloriosamente la XXIV Legislatura, creata da Giolitti, e dallo spirito nefasto di Giolitti dominata nella sua vita grama ed infelice prolungata unicamente a causa della guerra oltre i cinque anni stabiliti dallo Statuto.

Collo scioglimento della Camera è prevalso il parere espresso dall'on. Giolitti nel gran Consiglio della Corona.

E come il gran Consiglio della Corona fu uno astuto spediente a cui l'on. Nitti ricorse per sottrarre se ed il suo Gabinetto alle gravi responsabilità dell'ora presente, così lo scioglimento della Camera è il supremo spediente a cui Nitti è ricorso dopo il meschino voto di fiducia ottenuto, del quale sarebbe stata logica conseguenza la sua rinuncia al potere.

Ma l'on. Nitti, individuo fatto ad immagine e somiglianza del suo maestro Giolitti, non ha creduto di cedere le redini del potere e come Giolitti "Fece" le elezioni del 1913, così egli intene di "Fare" le elezioni del 1919, confidando di riuscire a costituire una Camera "nittiana".

In una parola l'on. Nitti ha lanciato una sfida al Paese, sebbene questo, per la questione di Fiume, si fosse già pronunciato decisamente contrario a lui ed a quella sua politica così D'Annunzio come la politica dell'adipea oscenità Nittiana.

Ora spetta al Paese, raccogliendo la sfida, affermare in modo ancor più solenne la sua ferma ed infrangibile volontà.

### FIUME DESCRITTA DA UN CORRISPONDENTE

FIUME, 28 (ritardato).—Fiume è tutta imbandierata, le sue strade sono piene di soldati e l'aria è vibrante di entusiasmo per gli uomini che sotto il comando di Gabriele d'Annunzio marciano attraverso la città e la difenderanno fino all'ultimo.

La bandiera italiana e quella di Fiume sono le uniche che sventolano nella città, eccezione fatta del tricolore francese che è issato sul quartiere generale navale francese.

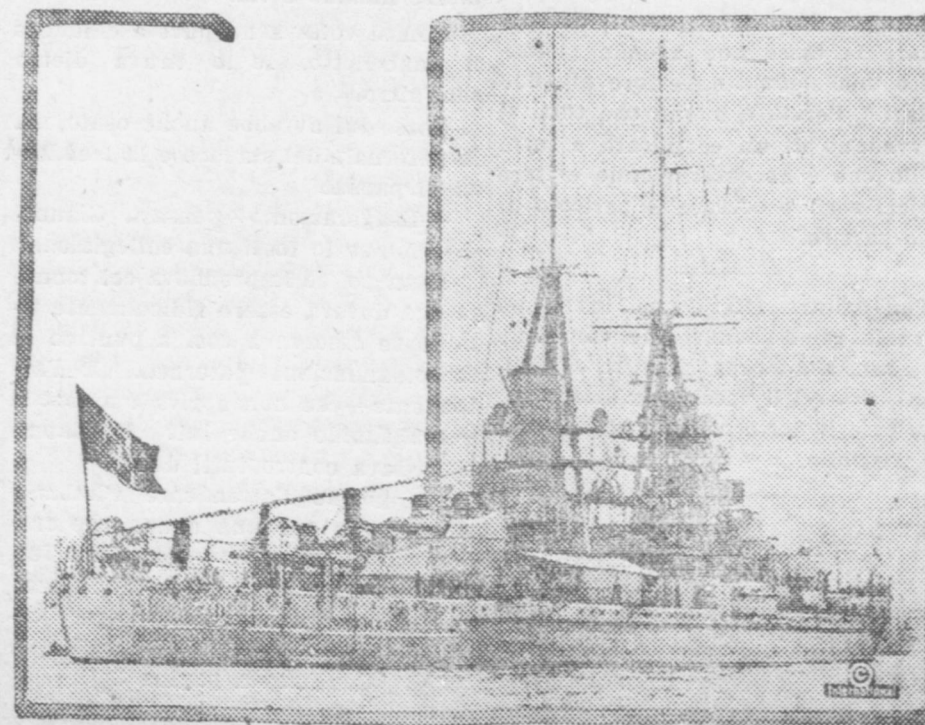
Il quartiere generale del Comandante d'Annunzio è stato stabilito nel palazzo del Governatore che è stato convertito in un reale Quartiere di Stato Maggiore con i suoi differenti dipartimenti. L'ufficio privato del poeta-aviatore sovrasta la città.

Le strade sono decorate dagli stemmi delle più importanti città d'Italia e ritratti di d'Annunzio, del Re Vittorio Emanuele, del Generale Diaz e di Giuseppe Garibaldi sono affissi per ogni dove.

Benché in Fiume non giungano nuove da altre parti, gli Italiani di Fiume confidano nella loro vittoria finale. La città è bene provvista di viveri per parecchi mesi, gli affari vengono transatti come al solito e se non fosse per un maggior numero di soldati che vi si trovano e per il continuo via-vai delle truppe, Fiume presenterebbe lo stato normale di una qualunque altra città.

ROMA, 30.—Il generale Badoglio, inviato a Fiume dal Governo italiano per tentare d'indurre D'Annunzio a non insistere nella occupazione della città, ha fatto ritorno ad Udine senza aver ottenuto nulla dal Poeta.

### La "Conte di Cavour" nel porto di N. Y.



### Situazione Complicata

ROMA, 2.—Notizie da Zagabria, da Belgrado e da altre località della Serbia, della Croazia e della Slovenia annunziano che la situazione interna della futura Jugo-slavia è molto difficile e complicata e che fra le varie razze i dissapori e gli odi invece di diminuire si vanno accentuando.

Le autorità politiche e militari serbe cercano con la violenza e con le repressioni di costringere croati e sloveni a subire l'egemonia di Belgrado.

Ora la situazione di giorno in giorno diviene sempre più tesa e molti ritengono che se le animosità continueranno ad accentuarsi sarà necessario un intervento interalleato negli affari interni della futura Jugoslavia.

Moltissimi serbi desiderano addirittura che scoppi la guerra fra l'Italia e la Jugoslavia perché così le lotte interne potrebbero finire e si giungerebbe in un modo qualsiasi alla soluzione di problemi e discorde che ora sembrano insolubili.

### Sciopero di Stampatori

NEW YORK, 1.—Ieri sera fu votato da 7.500 membri di quattro unioni locali dell'industria della stampa, lo sciopero che farà cessare la pubblicazione di almeno 150 periodici, riviste e opuscoli, avendo 250 tipografie chiusi i loro uffici, annunciando che nessuno, salvo che non appartenga alla International e Pressmen's and Assistants' Union, sarà impiegato nei loro laboratori.

La lotta avviene perché gli operai chiedono le 44 ore di lavoro alla settimana e \$14 la settimana di aumento nella paga.

### STAMPA AMERICANA E L'ITALIA

Come non aver fede nei destini dell'Italia anche la genialità ed il coraggio degli Italiani fiammeggiano trionfali nel mondo?

L'impresa d'annunziana, infatti, irradia tale luce da abbagliare anche gli spiriti più insensibili e refrattari alla astrazioni ideali ed alla poesia, quali possono essere gli spiriti americani.

Difatti, constatiamo con viva soddisfazione che la stampa americana, dopo avere da prima commentato ironicamente l'atto grandioso di Gabriele d'Annunzio, ac-